

lisce molto in basso, troppo. Magari in Brasile, o in Argentina, la pazienza degli allenatori e del pubblico è più disposta al perdono, e in Europa no. E poi, in mezzo a tanto bagliore, a questa luce viola, obliqua, ecco s'avanza Jan Ullrich, supervincitore del Tour '97, e poi una serie incredibile di secondi posti, di dolci divorati d'inverno, di bevute, di discoteca, di pazzie che in bicicletta appesantiscono, e molto, e poi il doping, vabbè, fine delle trasmissioni. Un vecchio volpone dei pedali, Dimitri Konyshev, disse una volta, a chi lo rimproverava di non avere abbastanza rabbia: «Perché dovrei averne? Sto così bene». Era uno, il vecchio Dima, troppo innamorato della bella vita. Delle donne, certo. Talento sprecatissimo. Così Romans Vainsteins, campione del mondo 2000 e niente più. Andrei Tchmil, una Roubaix, una Sanremo e buonanotte. Uomini dell'Est, molto amore da dare,

«El cino»

«Ha perso dieci anni» disse Mancini di Alvaro Recoba

ma non al ciclismo. Un giorno, quando smetterà, anche di Stephon Marbury si diranno pressappoco le stesse cose: uno nato per andare a canestro, famoso più di Micheal Jordan nei playground di Brooklyn, talento immenso, zero anelli vinti, un sacco di occasioni perse. E anche di Alvaro Recoba, di cui Mancini disse «ha perso dieci anni», un piede meraviglioso, mai niente, ma proprio niente. E di Cassano, alla fine – ha 26 anni, sveglia – magari si diranno le stesse cose, talentissimo, troppo matto, troppo sbagliato, troppo annoiato, troppo spaccone, una partita buona ogni tanto, ma la meraviglia, senza continuità e senza la testa, è come l'arte per Oscar Wilde, perfettamente inutile. Paolo Di Canio, prima di fare il tribuno, giocava a calcio, e ci sapeva fare, Jay Jay Okocha è ancora uno dei più cliccati su youtube, Renato Portaluppi, prima di perdersi in qualche discoteca romana, era pure bravo, così Socrates, così Fonseca, Amarildo, Ivan De La Peña, i cui residui sono ancora visibili nell'Espanyol, finito a 21 anni e mai riavutosi totalmente. Perché un giorno si decide di fare il talento sprecato, di farlo per mestiere. Jonathan Bachini si mise d'impegno, radiato. Stessa sorte di Angelo Pagotto. Cocaina, due volte, espulsi, damnatio memoriae. Il modo più triste per smettere è esservi costretti. ❖

Subaru via come l'Honda La crisi dell'auto colpisce una leggenda del rally

Una scure sul mondo dei motori: dopo la Honda, che lascia la Formula 1 e minaccia di abbandonare anche la MotoGP, si fa da parte anche la Subaru. Il mondo dei rally perde un marchio che ha fatto la storia.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

La crisi economica mondiale continua a divorare il mondo delle corse. Dopo il clamoroso ritiro della Honda dalla F1, ora sembra messa in discussione anche la partecipazione alla MotoGP. Non solo. La Subaru – che fa parte dell'agonizzante gruppo General Motors – ha preso la stessa decisione in merito al mondiale rally. Una vera e propria icona del settore che se ne va clamorosamente.

Il tutto mentre la Federazione internazionale dell'automobile sta studiando la possibilità – secondo il settimanale svizzero «Motorsport Aktuell» - di vedere al via dei Gp di F1 anche tre monoposto per team. In modo da rispettare i contratti televisivi in atto – che portano tanti soldi a Ecclestone – e che prevedono almeno 20 macchine iscritte. Con la situazione attuale sarebbero infatti solo 18, visto il ritiro della Honda. Già nel 1958 si verificò una qualcosa di simile.

Con la Ferrari che partecipò con tre F1 affidate a Mike Hawthorn, Peter Collins e Luigi Musso. Nei primi

anni settanta più team erano iscritti con tre o addirittura quattro monoposto. Ben più serie appaiono invece le intenzioni dei nipponici in merito alla MotoGP. «Tutti i nostri progetti sulle moto sono "under consideration" (sotto valutazione, ndr) – ha dichiarato il presidente della casa nipponica, notizia riportata anche dalla rivista «Solo Moto», che ha oltretutto un filo diretto con la Hrc. Il possibile ritiro della Honda da 250 e MotoGP è rilanciata dal sito del quotidiano spagnolo AS.

Inequivocabile, invece, l'abbandono da parte Subaru. L'annuncio della Fuji Heavy Industries è stato sancito da una conferenza stampa. «Le prospettive sono cambiate in modo drammatico a causa della crisi» ha detto quasi in lacrime il direttore esecutivo Ikuo Mori «abbiamo deciso di ritirarci con effetto immediato dal mondiale rally». A spasso, oltre al team e ai dipendenti, anche i piloti che hanno gareggiato nel corso del 2008, da Peter Solberg a Chris Atkinson.

La cosa coinvolge anche la Prodrive di David Richards, che collaborava con Subaru da un quarto di secolo. Vincitrice del titolo costruttori nel 1995, 1996 e 1997, contando su fuoriclasse del calibro di Carlos Sainz. Senza dimenticare lo scomparso Colin McRae. O Richard Burns. O l'ultima vittoriosa esibizione al recente Motor Show di Bologna. ❖

Argentina, finale a tre per il torneo San Lorenzo, Boca e Tigre in campo

■ Era il '68, l'ultima volta. Il 2008 argentino, campionato di Apertura, è ancora più rivoluzionario. Tre squadre a pari punti, un triangolare per assegnare il titolo e il detentore River Plate, Los Millonarios, ultimo in classifica. Boca Juniors, San Lorenzo e Tigre: tre partite in una settimana, campo neutro, adrenalina. Argentina in ebollizione. Non succedeva da quarant'anni. Il Tigre di Diego Cagna ha il pedigree intonso, poche stelle e l'appetito degli affamati: gioco offensivo, campioncini da vetrina, botoli da rissa. E poi, come si dice in serie A: il Tigre ha tutto da guadagnare e niente da perdere. La squadra di Victoria riapre oggi la contesa con il San Lorenzo (stadio del Velez), altro rango, altra esperienza: in panchina siede Miguel Angel Russo, vent'anni di carriera e tredici squadre da allenatore. Russo dovrà contendere il titolo al Boca, ricordi del 2007: contro i suoi ex giocatori, avrà un Santiago Solari, cresciuto nei rivali del River, in splendida for-

Spareggio

Non succedeva dal '68: tre partite incandescenti in una settimana

ma. Il San Lorenzo aveva il campionato in mano, poi alla vista del traguardo s'è sciolta in crisi e, per ingarbugliare bene l'Apertura, s'è ridestato nel mese finale. Boca-San Lorenzo sarà il secondo appuntamento, chiude Tigre-Boca (entrambe nello stadio del Racing). I netturbini (Bosteros) del Boca, oltre il tifo di Maradona, avranno il favore dei pronostici: per blasone e per talento. Con la maglia giallo e blu giocano l'ex genoano Figueroa, Riquelme e il giovane Palacio. I tifosi strepitano e contano i giorni dall'inizio del triangolare, i calciatori (alcuni) contano i giorni dalla fine. La formula divide: meglio scontri diretti, meglio differenza reti, meglio cosa? Gli argentini che vengono dall'Europa, l'ex interista Solari per intenderci, vorrebbero abolire gli spareggi. Nell'uno contro uno, a dispetto del curriculum, dovrebbe spuntarla il Tigre: è in vantaggio nei confronti di San Lorenzo e Boca. Piano: il triangolare mancava da 40 anni. Per il Tigre Campeon, forse, occorrono altri 40 anni.

CARLO TECCE

Brevi

CALCIO

Coppa Italia, oggi gli ottavi Mihajlovic: Totti non esiste

Ottavi di Coppa Italia oggi, in campo Fiorentina-Torino (ore 17, diretta Rai 2: arbitro Damato) e Roma-Bologna (ore 21, diretta Rai 3: arbitro Mazzoleni). Alla vigilia del match Sinisa Mihajlovic rivela: «Totti per me non esiste più gli ho tolto il saluto dopo che non è venuto a giocare alla mia partita d'addio al calcio. Praticamente l'ho fatto esordire io, parlando a Boskov Ero in buoni rapporti con lui fino a un anno fa, ma non si è comportato bene, perché mi disse che sarebbe venuto e invece non lo fece». ❖

CALCIO

Reggina, Pillon nuovo tecnico: «Ci salveremo»

Giuseppe Pillon è il nuovo allenatore della Reggina che ha sollevato Nevio Orlandi. Pillon, 52 anni, veneto, ha allenato varie squadre tra cui Genoa, Padova, Pistoiese ed Ascoli. I risultati più significativi li ha ottenuti col Chievo, che ha allenato nel 2005, raggiungendo il 7° posto e la qualificazione alla Coppa Uefa. L'ultima squadra è stato il Treviso, che ha lasciato consensualmente nel luglio scorso. «La Reggina può fare molto bene e credo molto nell'obiettivo di mantenere la categoria» ha dichiarato il neo allenatore.